

DISCORSO DEL SINDACO CHRISTOPHE BORG PER IL 50° ANNIVERSARIO DEL GEMELLAGGIO

*Inaugurazione della statua offerta
dal Comune di Rovasenda. Sabato 26 agosto 2023*

Carissimo Gian Paolo Baietti, sindaco di Rovasenda
Carissimi amici dell'amministrazione di Rovasenda,
eletti e parenti, Cara Graziella Erbetta, sindaca di Rovasenda dal 2009 al 2014,

Caro Carlo Goio, sindaco di Rovasenda dal 1980 al 1990
Caro Ruben Bertoldo,

Caro Daniel Favre,

Cara Elora, nostra Rosière,

Carissimi amici italiani che avete fatto il viaggio fin qui,
Signore e signori eletti del nostro comune,

Signore e signori,

Cari amici,

In questo sabato 26 agosto 2023, siamo lieti di accogliere i nostri amici di Rovasenda in occasione del 50° anniversario del nostro gemellaggio. Festeggiamo oggi mezzo secolo di amicizia tra i nostri due borghi, tra gli abitanti e gli eletti dei nostri rispettivi Comuni.

Dal 1971, in occasione dei festeggiamenti organizzati per celebrare i mille anni di Rovasenda ed in seguito alla scoperta da parte del Sig. Arnaldo Colombo della morte del nostro illustre cavaliere Bayard sul territorio di Rovasenda, è stata affissa una targa commemorativa che ricorda l'evento sulla piazza del castello.

Da lì è balenata l'idea, su iniziativa del signor Alfeo Vezzù, sindaco di Rovasenda, di creare un gemellaggio tra i nostri due comuni, il cavaliere Bayard nato a Pontcharra nel 1476 e ferito mortalmente a Rovasenda il 30 aprile 1524 creando questo legame storico tra i nostri due borghi.

Nel corso dell'anno 1972 si verificarono contatti tra i nostri due Comuni che portarono la domenica 19 agosto 1973, in occasione della festa della Rosière a Pontcharra, alla firma di un patto di gemellaggio da parte del Sig. Alfeo Vezzù, Sindaco di Rovasenda e del Sig. Jean Menétrey, sindaco di Pontcharra. I comuni si sono poi solennemente impegnati a mantenere i legami tra loro, a promuovere gli scambi tra gli abitanti e ad unire i loro sforzi per favorire il successo, di pace e di prosperità, dell'unità europea, documento cofirmato dal rappresentante della federazione dei comuni europei.

Da 50 anni questa amicizia tra i nostri due Comuni non si è mai spenta, anche se bisogna riconoscere che l'adesione degli abitanti si è un po' affievolita nel tempo. Ricordiamo però che la durata media di un gemellaggio si aggira intorno ai 15-20 anni.

Così la longevità del nostro gemellaggio è dovuta alla volontà dei sindaci e degli eletti di Rovasenda come di



Il Sindaco di Pontcharra.

Pontcharra ma anche alla mobilitazione di due associazioni: creata nel 2000 la "Pro Loco" per Rovasenda, la cui principale responsabile del gemellaggio è la Sig.ra Ileana Vezzù, figlia del signor Alfeo Vezzù, che ogni anno onora il nostro paese con la sua presenza e l'associazione "Amitié Pontcharra - Rovasenda" per il nostro paese, creata nel 1992 e presieduta dalla Sig.ra Jeannine Buch dal 2017. Jeannine che fu la Rosière del gemellaggio nel 1973.

Tra poco lascerò la parola ai vertici dell'associazione che potranno spiegarci come hanno mantenuto vivo questo gemellaggio per 50 anni.

Simbolo dell'amicizia che lega da 50 anni oramai i nostri due Comuni: la magnifica opera d'arte che il Comune di Rovasenda ci ha appena offerto e che proprio oggi abbiamo solennemente inaugurata.

Desidero ringraziare a nome di tutti i Charrapontain il mio amico Gian Paolo Baietti, i suoi eletti e tutti gli abitanti di Rovasenda per questo magnifico regalo che ci tocca particolarmente.

Mi congratulo con il Sig. Ruben Bertoldo e il suo assistente, per la grande qualità del loro lavoro, per la loro disponibilità e la loro simpatia e per l'accoglienza che ci hanno riservato, nel loro studio di Gattinara, lo scorso maggio, l'opportunità di scoprire il progetto guidato da Ruben Bertoldo a beneficio del nostro Comune, ma anche per scoprire più ampiamente la sua opera.

L'anno prossimo, a fine maggio, ci recheremo come ogni anno a Rovasenda per festeggiare con voi il 50° anniversario del gemellaggio questa volta nel vostro Comune. È sempre un grande piacere venirci a trovare nella vostra bella città di Rovasenda, un vero piacere

ritrovare i nostri colleghi italiani e incontrare gli abitanti di questo angolo d'Italia in mezzo alle risaie. Lì facciamo sempre qualche pasto "leggero" e ben accompagnata al livello enologico grazie ai volontari della Pro Loco e ci divertiamo molto con voi. È anche l'occasione per trascorrere un po' di tempo con Monsignor Cristiano, che sarebbe dovuto venire a Pontcharra quest'anno e che purtroppo non ha trovato un sostituto per assicurare il suo incarico.

Alla nostra prossima visita vi offriremo un bronzo del Cavaliere Bayard, una statua equestre, ispirata a quella che ci è stata rubata: quest'opera è in corso, nello studio del Sig. Daniel Favre, studio situato a Sainte-Hélène, a pochi chilometri di distanza da qui, e sarà realizzato in due copie: una che offriremo al Comune di Rovasenda e l'altra che sarà esposta nell'atrio del nostro Comune. Nel 2024 organizzeremo i festeggiamenti legati al cin-

quecentesimo anniversario della morte del Cavaliere Bayard. Il 2024 sarà l'occasione, attraverso diversi eventi a cui stanno lavorando il comune e l'associazione Amici di Bayard, per onorare il più illustre dei cavalieri.

Nel maggio 2024, a Rovasenda verrà eretta la statua del Cavaliere Bayard, 500 anni dopo esserci caduto.

Signor Sindaco, cari amici, vogliate ricevere i nostri calorosi ringraziamenti per aver onorato il nostro Comune con la vostra graditissima presenza; a nome di tutti gli eletti e degli abitanti di Pontcharra, desidero farvi i nostri più sentiti ringraziamenti per questo magnifico dono.

Esprimo un desiderio, che questo gemellaggio ci lega ancora per altri cinquant'anni!

VIVA ROVASENDA! VIVA PONTCHARRA!

DISCORSO DEL SINDACO GIAN PAOLO BAIETTI PER IL 50° ANNIVERSARIO DEL GEMELLAGGIO

Buongiorno a tutti.

Sembra ieri ma sono trascorsi 50 Anni dalla sottoscrizione del Gemellaggio a Pontcharra nel 1973, dagli allora sindaci MENETREY e VEZZU', hanno avuto un ottimo complice, il Cavaliere senza macchia e senza paura, PIERRE TERRAIL SIGNORE DI BAYARD, nato a Pontcharra nel 1476, e Morto a Rovasenda nel 1524.

Per commemorare degnamente questi 10 lustri di Gemellaggio, l'attuale Amministrazione Rovasendese, che crede nel progetto di aggregazione dei popoli; al fine di lasciarne testimonianza si è attivata organizzando il trasporto dei Rovasendesesi che credono in questa idea, mettendo a disposizione un pullman; abbiamo inoltre sollecitato l'Associazione Pro Loco a ripercorrere quanto già la stessa aveva attuato in alcune ricorrenze precedenti, ossia portare a conoscenza l'arte culinaria del nostro paese, cucinando la PANISSA, un RISOTTO, piatto tipico Rovasendese, che sarà offerto a tutti i Carrapontini domani al parco in occasione della Festa della Rosière.

Non soddisfatti abbiamo incaricato il Maestro Ruben Bertoldo, già realizzatore della fontana di Rovasenda in Piazza Municipio, di ideare un Monumento che identificasse l'unione delle nostre Comunità.

Ringrazio il Sindaco Borg e l'Amministrazione tutta per averci concesso questa importante area per la posa di questa opera, lascio al Maestro l'illustrazione ed il significato che ha voluto imprimere e tramettere tramite la sua creatività.

Con Christophe e l'Amministrazione abbiamo entrambi capito che questa unione si doveva irrobustire, ci siamo entrambi attivati per consolidare questo legame e questa inaugurazione ne è il primo passo; come



Gian Paolo Baietti Sindaco di Rovasenda con accanto Mario per la traduzione.

precedentemente accennato il Cavaliere Baiardo è morto a Rovasenda nel 1524, pertanto il prossimo anno oltre alla ricorrenza della sottoscrizione del 50° anniversario del Gemellaggio, avremo modo di commemorare i 500 anni della morte del Cavaliere senza macchia e senza paura.

E' doveroso ringraziare l'Associazione Amitié Pontcharra-Rovasenda e la Sig. Ileana Vezzù che si sono sempre prodigati nel mantenere stretti i legami tra le nostre Comunità; agli Amitié inoltre un ringraziamento particolare per il lavoro profuso per la realizzazione del libro ricordo di questi 50 Anni di Gemellaggio.

Termino augurando a tutti i cittadini di Pontcharra e Rovasenda sempre più unione ed amicizia, che sono i rapporti che si sono prefissati i sottoscrittori di questo Gemellaggio che oggi compie 50 Anni.

VIVA PONTCHARRA VIVA ROVASENDA

Discorso di Jeannine BUCH, Presidente di Amitié Pontcharra Rovasenda

Le 19 Août 1973, il y a donc 50 ans je suis le témoin de la signature historique entre nos deux communes.

La municipalité de l'époque dont le maire était Jean Menétrey avait choisi de fêter l'événement le jour même du couronnement de la Rosière.

Je suis la rosière de la signature du jumelage.

A partir de cette date, les rosières sont historiquement liés au jumelage de Pontcharra avec Rovasenda.

En 1992, en parallèle de la motivation des communes représentées par Charles BICH pour Pontcharra et par Valentino De DOMINICIS pour Rovasenda, un petit groupe de personnes souhaite que ce jumelage soit mieux connu de la population :

AMITIE PONTCHARRA ROVASENDA est née

Rendons hommage à ces personnes qui ont créé l'association il y a 30 ans dont certains sont toujours présents, Ginette, André, René, Joseph pour ne citer qu'eux !!



Discorso a tre voci: Jeannine Buch Presidente APR, Giuseppe Salemi e Ginette Roche ex presidenti.

Merci à tous les membres des bureaux successif de l'association d'avoir réussi à maintenir cette relation exceptionnelle avec nos amis de Rovasenda.

Merci aux élus et habitants de Rovasenda d'être venu si nombreux pour fêter le 50e anniversaire du jumelage et pour votre accueil toujours aussi chaleureux.

Bon week-end à tous!

Il 19 agosto 1973, 50 anni fa, ho assistito alla storica firma dell'accordo tra le nostre due città.

L'amministrazione comunale dell'epoca, il cui sindaco era Jean Menétrey, scelse di celebrare l'evento lo stesso giorno dell'incoronazione della Rosière.

Sono la Rosière della firma dell'accordo di gemellaggio. Da allora, le Rosière sono storicamente legate al gemellaggio tra Pontcharra e Rovasenda.

Nel 1992, parallelamente alla motivazione dei comuni rappresentati da Charles BICH per Pontcharra e Valentino De DOMINICIS per Rovasenda, un piccolo gruppo di persone ha voluto far conoscere meglio questo gemellaggio alla popolazione:

È nata così l'AMITIE PONTCHARRA ROVASENDA.

Rendiamo omaggio a coloro che hanno creato l'associazione 30 anni fa, alcuni dei quali sono ancora con noi oggi: Ginette, André, René e Joseph, solo per citarne alcuni!

Grazie a tutti i membri dei consigli dell'associazione che si sono succeduti per essere riusciti a mantenere questo eccezionale rapporto con i nostri amici di Rovasenda.

Grazie ai rappresentanti eletti e ai residenti di Rovasenda per essere venuti così numerosi a festeggiare il 50° anniversario del gemellaggio e per la vostra calorosa accoglienza quando veniamo a Rovasenda.

Buon fine settimana!

Discorsi di Ginette Roche et Giuseppe Salemi ex presidenti di Amitié Pontcharra Rovasenda

À vous tous, ici présents,

Aujourd'hui, nous sommes réunis pour célébrer un événement très spécial : le 50e anniversaire du jumelage entre nos deux villes, Pontcharra et Rovasenda. C'est un moment de fierté, de réflexion et de renouveau.

Il y a cinquante ans, nos villes ont uni leurs destins et ont choisi de tisser des liens durables et fraternels. Cette décision audacieuse a créé des opportunités d'échanges culturels et humains exceptionnelles. Au fil des ans, nous avons construit une amitié solide, qui a su traverser les frontières et les

différences pour créer une communauté unique et prospère.

Ce jumelage n'est pas seulement une simple coopération entre deux entités géographiques, mais c'est aussi une union de cœurs et d'esprits. Il a permis à nos habitants et surtout à nos jeunes collégiens et lycéens, de se rencontrer, de partager leurs traditions, leurs coutumes et leurs valeurs, renforçant ainsi les liens d'amitié qui nous unissent encore aujourd'hui.

Grâce à ce partenariat, nous avons appris à nous connaître, à nous comprendre et à nous enrichir mutuellement.

Nous avons construit des ponts qui ont transcendé les

barrières linguistiques et culturelles, et nous avons créé une passerelle vers un avenir où la coopération et la solidarité en sont la base.

Cinquante ans, c'est une étape significative dans cette belle aventure que nous partageons. C'est aussi l'occasion de se projeter vers l'avenir, main dans la main, pour continuer à bâtir des relations fortes et à explorer de nouvelles opportunités.

A voi tutti, qui presenti,

Oggi siamo qui per celebrare un evento molto speciale: il 50° anniversario del gemellaggio tra le nostre due città, Pontcharra e Rovasenda.

È un momento di orgoglio, di riflessione e di rinnovamento.

Cinquant'anni fa, le nostre città hanno unito i loro destini e hanno scelto di stringere legami duraturi e fraterni. Questa decisione coraggiosa ha creato eccezionali opportunità di scambi culturali e umani. Nel corso degli anni, abbiamo costruito una solida amicizia che ha superato confini e differenze per creare una comunità unica e prospera.

Questo gemellaggio non è solo una semplice cooperazione tra due entità geografiche, ma anche un'unione di cuori e menti. Ha permesso ai nostri abitanti, e soprattutto ai nostri giovani studenti delle scuole secondarie, di incontrarsi e di condividere tradizioni, costumi e valori, rafforzando così i legami di amicizia che oggi ci uniscono.

Alors, en ce jour mémorable, je vous invite à célébrer avec joie et enthousiasme le 50e anniversaire du jumelage entre Pontcharra et Rovasenda. Ensemble, nous allons continuer à construire un avenir harmonieux, où l'amitié et la coopération seront les piliers de notre réussite commune.

Je vous remercie. Vive l'amitié entre Pontcharra et Rovasenda !

Grazie a questo partenariato, abbiamo imparato a conoscerci, a capirci e ad arricchirci reciprocamente. Abbiamo costruito ponti che hanno superato le barriere linguistiche e culturali e abbiamo creato una porta verso un futuro in cui la cooperazione e la solidarietà ne sono la base.

Cinquant'anni sono una pietra miliare significativa nella nostra avventura comune. È anche un'opportunità per guardare al futuro, mano nella mano, per continuare a costruire relazioni solide ed esplorare nuove opportunità.

In questo giorno memorabile, quindi, vi invito a festeggiare con gioia ed entusiasmo il 50° anniversario del gemellaggio tra Pontcharra e Rovasenda. Insieme, continueremo a costruire un futuro armonioso, dove l'amicizia e la cooperazione saranno i pilastri del nostro successo comune.

Grazie di cuore.

Lunga vita all'amicizia tra Pontcharra e Rovasenda !

Omelia di domenica 27 agosto 2023

Cari fratelli e sorelle in Cristo, oggi è con grande gioia che accogliamo i nostri amici che provengono dalla città di Rovasenda. Il Signore è meraviglioso, per questo giorno che ci concede secondo la sua volontà. Perché tutto è grazia, come dice spesso san Paolo apostolo. Il gemellaggio è sempre qualcosa di buono per mostrare la complementarità e l'aiuto reciproco tra due città di paesi diversi. È molto buono. Sì, il Signore vuole la solidarietà e la collaborazione nell'amore vicendevole. Ci viene spesso detto che gli uccelli della stessa piuma si affollano insieme. Le città che decidono di unirsi spesso hanno interessi comuni. Il gemellaggio è l'incontro di due comuni che intendono unire le forze per agire in una prospettiva globale, per affrontare i loro problemi e per sviluppare tra loro legami di amicizia sempre più stretti. Anche nella Chiesa si parla sempre più spesso di gemellaggio. vediamo alcune diocesi che attualmente firmano contratti di gemellaggio per camminare insieme. A Dio piace che gli uomini si incontrino e scambino reciprocamente. Sia benedetto

to e lodato il suo nome.

Nel vangelo di oggi, Gesù pone ai suoi discepoli due domande: – cosa dice la gente di me? – e voi, chi dite che io sia? Il primo interrogativo che Gesù ci propone qui è quello di fare uno sguardo d'insieme per cercare ciò che esiste come risposta "alle parole degli uomini". È un passo umile. Siamo degni di porci delle domande, ci dice Gesù. Pensiamo di sapere chi è Dio, chi è Cristo. Ma come i contemporanei degli apostoli avevano difficoltà a ricavare immagini di ciò che Cristo dovrebbe essere, anche noi abbiamo i nostri pregiudizi, le nostre prove, le nostre dottrine che ci impediscono di andare avanti. È bene, come Gesù ci invita a fare, indagare le risposte che sono state date dagli altri.

Il secondo interrogativo che Gesù suggerisce è chiedersi allora: ed io, cosa ne dico? A poco a poco, possiamo riorientare la nostra ricerca, fare delle scelte, senza abbandonare completamente la diversità delle prime domande. Ma la cosa principale evidentemente non è quello che la gente dice, ma che questo interrogarsi ci faccia



**Père Richard Mbata
tra i due sindaci gemellati.**

ascoltare ciò che Dio dice in noi stessi, la cosa principale è che questo interrogarsi ci apre così la porta del cielo. O più precisamente, che questo interrogarsi apre la

porta all'azione di Dio nella nostra esistenza, nel nostro essere.

Gesù vuole sapere cosa dice la gente di lui. Ma è quello che dice Pietro che è importante: perché è Gesù che gli cambierà la vita. Prendiamoci il tempo per riflettere: chi sei per me, Signore? Testimonio chi è Gesù nella mia vita, non solo attraverso ciò che dico, ma come gli permetto di cambiare e riordinare le mie priorità.

Oggi il Vangelo mi pone questa domanda: "Chi è Gesù per me? E lui che denuncia le mie cattive azioni? È un mago, un uomo delle meraviglie? Prendiamoci il tempo, in silenzio, per rispondere a questa domanda: "Chi è Gesù per me?" Nella preghiera possiamo prendere coscienza dei limiti o delle false immagini che, in fondo, abbiamo di Lui.

A ciascuno di noi lo Spirito Santo vuole concedere la grazia che Pietro ha ricevuto per riconoscere in Gesù il Messia, cioè colui che ci salva, e che salva me, me, perché mi ama. La Sua Misericordia è infinita e la Sua volontà è che lo conosciamo e lo amiamo. Non lasciamo che le nostre paure ci allontanino dalla chiamata di Dio. Dice la prima epistola di san Giovanni: «Se il nostro cuore ci condannasse, Dio è più grande del nostro cuore» (1 Gv 3,20).

Gesù affida le chiavi del regno a Pietro. Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e la potenza della morte non la vincerà. Sappiamo che le chiavi sono segni di responsa-

bilità. Gesù si fida di Pietro e gli affida la responsabilità di capo della Chiesa, guida del gregge. Il capo del gregge è il pastore che guida il bestiame. Lo stesso vale per l'educatore a cui è affidato l'accompagnamento fisico, morale e spirituale di coloro che guiderà. Riflettiamo ciascuno sulla nostra missione. Ci si può chiedere quale sia infine la missione che il Signore mi affida. Ognuno di noi ha ricevuto un pacco di responsabilità. Come portiamo avanti la nostra missione?

Oggi è grande festa nella cittadina di Pontcharra, con l'incoronazione della 116esima Rosière. Questa Rosière è una ragazza che rappresenterà la città di Pontcharra, partecipando alle azioni della città e aiutando le persone vulnerabili. Ricorre anche il cinquantesimo anniversario del gemellaggio del comune di Pontcharra con quello di Rovasenda.

Concludiamo con la preghiera che La Rosière mi ha affidato mercoledì mattina durante il nostro incontro. Anche se non è battezzata. Ha fatto una bellissima preghiera. È per dirci che Dio agisce anche tra i non battezzati. Possiamo dire che ognuno prega a modo suo. Ecco la preghiera: "Signore, durante quest'anno che ci aspetta, vorrei che tutti gli abitanti di Pontcharra avessero felicità, salute e forza. Per continuare ad amare e dare vita alla nostra città. Perché tutti possano continuare a donare, a condividere e ad andare avanti nel cammino della vita. »

Père Richard Mbata

DISCORSO DEL SINDACO BAIETTI PER LA ROSIÈRE 2023



Il sindaco Baietti consegna il tradizionale dono alla Rosière e durante il discorso tenuto per la Festa della Rosière 2023.



Buongiorno a tutti.

Buona festa della Rosière 2023

Cara Tamara, faccio mie le motivazioni espresse precedentemente da Christophe che hanno portato ad incoronarti Rosière 2023.

Sono certo onorerai la fascia che ti è stata consegnata.

L'amministrazione Rovasendese e la popolazione tutta, ti vuole Omaggiare di un piccolo presente, affinché rimanga indelebile nei tuoi ricordi la nostra vicinanza ed il nostro affetto.

Oggi è una ricorrenza particolare, oltre alla incoronazione di Tamara, i cittadini di Pontcharra e Rovasenda, festeggiano i 50 anni della sottoscrizione del Gemellaggio; era il 1973, quando

gli allora Sindaci Menétrey e Vezzù, molto lungimiranti per il periodo; sempre con la complicità del Cavaliere Bayardo ed in concomitanza della festa della Rosière unirono le nostre comunità.

Sono pochi i legami nella vita che festeggiano i 50 anni di unione, le nostre comunità sono tra questi pochi, ci auguriamo che altri possano ripetersi.

Oggi 2023 festeggiamo i VOSTRI 50 anni di Gemellaggio, il prossimo anno a Rovasenda festeggeremo i NOSTRI 50 anni, contemporaneamente commemoreremo anche il Complice di questo riuscitissimo gemellaggio, ossia i 500 anni della morte del Cavaliere Bayardo a Rovasenda nel 1524.

Con l'augurio che le nostre comunità possano continuare questa bella esperienza di unione ed amicizia, e costruire un futuro migliore per le generazioni future, pensiero riportato anche dal Maestro Ruben Bertoldo, nella statua che l'Amministrazione Rovasendese ha donato alla comunità di Pontcharra in occasione di questi 50 anni, auguro a tutti BUONA FESTA

VIVA PONTCHARRA VIVA ROVASENDA



ROVASENDA HA FESTEGGIATO A PONTCHARRA IL 50° ANNIVERSARIO DI GEMELLAGGIO

Rovasenda, il Comune di Baraggia che sta conoscendo un nuovo Rinascimento, sabato 26 agosto ha festeggiato il 50° anniversario del gemellaggio con il comune francese di Pontcharra, nel Grésivaudan, tra Grenoble e Chambéry, che porta un nome derivante dal latino: pons e carrum, alludendo alla sua particolare posizione strategica e alla presenza dell'impetuoso torrente Breda, che nel XIII secolo fu valicato con la costruzione di un ponte in pietra.

Una delegazione ufficiale, con a capo il Sindaco di Rovasenda, Gian Paolo Baietti, gli amministratori Paola Stocchi, Massimo Orlandini, Valter Vezzù, la responsabile del gemellaggio Ileana Vezzù, la Presidente della Pro Loco, Flora Patriarca, la funzionaria del comune, Antonella Giavara, alcuni amministratori, gli ex Sindaci Carlo Goio e Graziella Erbetta, ed una cinquantina di abitanti del paese, con una decina di bambini e ragazzi, si sono recati nella cittadina francese in occasione della Festa della Rosière, durante la quale viene premiata la giovane donna, di età compresa tra i diciassette ed i vent'anni, che maggiormente si impegna a scuola e nel sociale, dimostrando generosità e spirito di servizio. Questo premio risale agli inizi del secolo XX quando Alexis Paradis, un ricco ereditario nativo del paese, donò le sue sostanze, istituendo



A Pontcharra l'A.P.R. ci ha accolto con l'aperitivo.



Torre d'Avallon.

do un legato annuale per la ragazza "plus sage", costituendole una dote per il matrimonio.

Il gemellaggio con Pontcharra nacque all'inizio degli anni Settanta, quando la Comunità Europea, che contava allora sei stati membri, progettava di allargarsi e si cominciava a pensare ad una moneta unica. In questo contesto di entusiasmo e di cooperazione, si promossero numerosi gemellaggi tra città di nazioni diverse.

Rovasenda nel 1971 festeggiò il Millennio di esistenza documentata e, grazie alle ricerche dello storico Arnaldo Colombo, fu posta una targa commemorativa nella piazza del castello per ricordare Pierre Terrail, Seigneur de Bayard, ferito mor-



I sindaci Baietti e Borg stanno per scoprire il monumento.

A destra, ammirano la scultura "Armonia" opera di Ruben Bertoldo.





Autorità del Gemellaggio.



Ruben Bertoldo presenta la sua opera e Piera Mazzone traduce.



Scambio dei doni-



talmente al fianco destro da un colpo d'archibugio nel 1524. Il Cavalier Bayardo, al servizio del re di Francia nelle guerre d'Italia, con le sue truppe si stava ritirando, incalzato dalle truppe spagnole: la sua morte assurda a simbolo, sia per il valore del personaggio: "Le chevalier sans peur et sans reproche", il cavaliere senza macchia e senza paura, ma soprattutto perché con l'avvento delle armi da fuoco, segnò la fine della cavalleria. In "Bayard, le chevalier oublié", recente romanzo di Yves de Chazournes, si legge: "Avec lui finit le Moyen Age et commence un nouveau monde entre guerre de Cent Ans e guerres de Religion", con Bayardo finì il Medioevo e cominciò una nuova epoca tra Guerre

dei Cent'Anni e guerre di Religione.

Il luogo esatto della morte del cavaliere è ancora oggi discusso fra gli storici, ma per Rovasenda è certo, e su quella convinzione di essere stati l'ultimo asilo del Cavaliere, nacque l'idea di gemellarsi con il Comune francese che, nel 1476, aveva dato i natali a Bayardo: Pontcharra.

Grazie all'impegno ed alla determinazione dei due Sindaci: Alfeo Vezzù e Jean Menétrey, al sostegno del Conte Giuseppe di Rovasenda e dell'allora Pievano, Don Mario Fasolini, il gemellaggio divenne una realtà e il 19 agosto 1973 a Pontcharra, con una grandiosa manifestazione, organizzata durante la "Fête de la Rosière", i Sindaci firmarono la pergamene che sancivano il

patto di fratellanza fra i due centri, che è ancora vivo e vitale dopo mezzo secolo. Nel 1974 a Rovasenda, durante la festa patronale - fatta coincidere con l'ultima domenica di maggio, mese dedicato alla Madonna alla quale è intitolata la chiesa parrocchiale - giunsero trecento francesi con un treno speciale per siglare il gemellaggio in Italia. Da allora ogni anno queste manifestazioni sono continuate, diventando l'occasione di inviti e di incontri reciproci tra gli abitanti delle due cittadine: questi scambi di ospitalità hanno creato profondi legami di amicizia, superando confini e differenze per creare un'unica comunità. Ai giovani studenti delle scuole secondarie è stata offerta l'opportunità di



Denis Menétrey figlio di Jean sindaco cofondatore del gemellaggio stringe la mano a Baietti.



Presentazione Donazione libri di Arnaldo Colombo.



J.P. Pauze dell'associazione Les Amis du Bayard riceve in dono i libri di Arnaldo Colombo.



Sindaci ed ex Sindaci Borg Erbetta Goio Baietti.

incontrarsi, condividere tradizioni, costumi e valori.

Nel 1999, ai piedi della storica torre, che vide la morte del prode guerriero, venne piantata una quercia di Baraggia, albero di grande forza e vigore, che è diventata sempre più bella e maestosa con il trascorrere degli anni. La quercia getta la sua ombra sulla "Pierre de Bayard" proveniente dal Delfinato, che mezzo secolo fa i carrapontini portarono in dono a Rovasenda.

La cerimonia ufficiale per celebrare i cinquant'anni di gemellaggio è iniziata con il discorso dell'attuale Sindaco di Pontcharra, Christophe Borg, che ha definito la città: "Ville d'histoire, mais aussi ville à vivre et solidaire", ringraziando il Sindaco di Rovasenda e la Comunità per il dono del monumento realizzato dall'artista gattinarese Ruben Bertoldo e posto davanti al municipio, annunciando che, in occasione della visita del prossimo anno, sarà donato a Rovasenda un bronzo raffigurante il Cavalier Bayardo, copia di una statua equestre rubata, che lo scultore Daniel Favre sta realizzando per Pontcharra e per Rovasenda. Il Sindaco ha ricordato che nel 2024 ricorrerà anche il cinquecentesimo anniversario della morte del Bayardo e con l'associazione "Les amis de Bayard", rappresentata dal segretario Jean Pierre Pauze, si sta organizzando un ricco programma di visite e conferenze. Gian Paolo Baietti, Sindaco di Rovasenda, ha contraccambiato i saluti e ringraziato per la consueta generosità e cordialità con le quali i rovasensesi sono stati accolti, ricordando che il monumento donato vuole proprio sottolineare l'unione delle due Comunità, come ha spiegato l'autore dell'opera, l'artista Ruben Bertoldo che ha voluto intitolarlo "Armonia": "Due uomini, uno di fronte all'altro, tengono insieme una spada rivolta verso l'alto, simbolo di speranza nel futuro condiviso dalle due città gemellate, unite dal ricordo e dal valore del prode cavaliere".

Jeannine Buch, presidente dell'Associazione Amitié Pontcharra-Rovasenda dal 2017, che fu la Rosière del gemellaggio nel 1973, ha ricordato tutti i fondatori dell'Associazione, salutandoli i presenti Ginette e André Roche, Joseph Salemi, Bruno Mathon, Christelle Rozè e tutti coloro che continuano a lavorare per sostenerla anche in Italia: Antonella Giavara, Umberto Ma-

iolani, Ileana Vezzù: "Abbiamo costruito ponti che hanno superato le barriere linguistiche e culturali, creando i presupposti per un futuro di collaborazione e solidarietà, pilastri del nostro comune agire". In occasione del cinquantesimo del gemellaggio, l'Associazione Amitié Pontcharra-Rovasenda, creata nel 1992 per far conoscere meglio il gemellaggio alla popolazione locale, ha pubblicato un importante libro-ricordo bilingue, che, attraverso fotografie, immagini, ricordi, interviste, ripercorre questo mezzo secolo di amicizia.

Il libro è stato donato agli amministratori ed agli organizzatori del gemellaggio, ma una copia con dedica è stata offerta ufficialmente alla Biblioteca di Rovasenda, intitolata al Professor Arnaldo Colombo, rappresentata da Piera Mazzone, che ha ampiamente illustrato il dono degli oltre trenta libri scritti dallo studioso rovasense, uomo di scuola, erudito, letterato, ma anche uomo di profonda Fede, che saranno accolti nella Mediathèque di Pontcharra. Arnaldo Colombo partecipò sempre con discrezione alla vita del gemellaggio, stringendo rapporti di amicizia e di studio con Jean Baccard e Jacques Viret, Presidenti di Les Amis de Bayard. In ricordo di questo legame di cuore e di studio è stata donata all'Associazione storica una copia di tutte le pubblicazioni di Arnaldo Colombo, connotate da un forte impegno civile e democratico, che spaziano tra letteratura, poesia e storia, incentrate sulle vicende storiche della Comunità rovasense, unite a monografie dedicate al Bayardo ed al Biondino, il famoso brigante di risaia, figure contrapposte, ma egualmente audaci e coraggiose, oltre che al grande scrittore Cesare Pavese.

I commercianti della centrale rue Laurent Gayet, in occasione della festa del gemellaggio, hanno decorato le loro vetrine con foto d'epoca e con i prodotti e le bandiere dei due paesi.

Per i rovasensesi all'arrivo è stata organizzata una visita alla torre d'Avallon, che domina il paese, ricostruita nel 1896 sulle rovine del castello di Ugo di Avallon. André Roche ha inserito nelle sue spiegazioni un'ampia disamina del territorio della Valle della Maurienne e della Tarantaise, ricordando il disastroso terremoto del 1248 che sotto i detriti di ottocento metri di montagna



Vin d'honneur e a sinistra una delle vetrine allestite per l'occasione dai commercianti in rue Laurent Gayet.

seppelli cento villaggi con i loro abitanti, e la clamorosa scoperta, avvenuta nel 1968, di una grotta nel massiccio della Chartreuse, contenente i resti di centinaia di orsi.

Domenica 27 agosto, dopo la tradizionale Messa della Rosière, il concerto offerto da l'Harmonie les Enfants de Bayard", seguito dall'inco-

ronazione di Tamara Drecq, 116 Rosière in musica. Al termine a tutta la popolazione è stato offerto un aperitivo in musica. La Riseria di Rovasenda, di Virgilio Tomasoni, ha allestito uno stand espositivo del riso e dei prodotti a base di riso, mentre la Pro Loco di Rovasenda ha offerto una gustosa degustazione di "panis-

sa", il tipico risotto vercellese.

Al ritorno i quasi trecento chilometri che separano Pontcharra da Rovasenda sono stati colmati di ricordi e di progetti per il futuro. Arriverci alla fine di maggio del 2024: si stanno preparando grandi cose.

Piera Mazzone

WEEK-END A PONTCHARRA

Mattina presto del 26 agosto, un bel gruppo di rovasendesi si appresta a lasciare il nostro borgo alla volta di Pontcharra, per festeggiare insieme il 26 e 27 agosto un anniversario che pochi comuni hanno il privilegio di ricordare:

50 ANNI DI GEMELLAGGIO..... sono tanti!!!!

Era il 1973 quando i due sindaci in carica, Alfeo Vezzù e Jean Menétrey, firmarono un patto di amicizia che ha resistito al tempo; infatti, anche se gli artefici principali e diverse persone che hanno sostenuto questa iniziativa non ci sono più, altre continuano a far vivere quei principi con la loro attività quotidiana, sia in Francia che in Italia, e ci auguriamo di non perdere questa opportunità di far avvicinare le giovani generazioni e conoscere altre realtà.

Arrivati puntuali, ad attenderci c'erano gli amici dell'associazione Amitié Pontcharra Rovasenda, che per noi hanno predisposto un piccolo ristoro. Dopo la breve pausa siamo ripartiti con destinazione la Tour d'Avallon nel comune di Saint Maximin, a poca distanza, sulle colline vicine. Durante il tragitto abbiamo avuto la spiegazione di ciò che saremmo andati ad ammirare dai nostri amici André Roche (in francese) e Giuseppe Salemi (in italiano). Vorrei aggiungere che André con sua moglie Ginette e famiglia, sono tra le persone che hanno seguito il gemellaggio fin dal primo giorno e anche loro fanno parte della storia di questi 50 anni di amicizia.

La leggera pioggerellina non ci ha impedito di visitare la torre, e a piccoli gruppi siamo saliti fin vicino ai merli, ed abbiamo ammirato un panorama irripetibile: di fronte a noi il monte Le Granier alto circa 1000 metri, sullo sfondo la valle che porta a Chambéry, sotto di noi Pontcharra sfiorata all'esterno dal fiume Isère (seguendo la sua direzione si arriva a Grenoble), e non possiamo omettere Chateaux Bayard ed in lontananza il Fort Barraux. Tutto que-



L'accoglienza a Pontcharra.

sto è il Grésivaudan.

Al termine della visita i nostri amici dell'associazione A.P.R., capitanati dalla presidente Jeannine Buch, ci hanno accompagnato al centro sociale René Cassin, dove ci hanno offerto il pranzo tutti insieme.

Nel pomeriggio un pallido sole, inaspettatamente, ci ha dato la possibilità di raggiungere la piazza del comune, e di seguire lo scoprimento e l'inaugurazione del monumento che la popolazione di Rovasenda ha regalato a Pontcharra, in ricordo del 50esimo anniversario del gemellaggio. Si tratta di un'opera dell'artista gattinarese Ruben Bertoldo, chiamata "ARMONIA", rappresentata da "Due figure umane, poste di fronte l'una all'altra, tengono insieme una



Il gruppo all'arrivo a Pontcharra.

spada verso l'alto. Questa simbolica spada è un tributo al valoroso Cavaliere Bayardo, che ha sacrificato la propria vita per difenderci e proteggere le nostre città e il nostro patrimonio comune.

La figura della spada alzata verso il cielo rappresenta la nostra volontà di onorare il passato eroico e di guardare con speranza verso il futuro condiviso delle nostre città gemellate.

Il Cavalier Bayardo è la forza trainante e la motivazione principale del nostro gemellaggio. La sua epica dedizione al dovere e al bene comune ci ispira a seguire il suo esempio, a essere coraggiosi, altruisti e uniti nella nostra determinazione di costruire un futuro migliore per le generazioni a venire.

Le statue create con tasselli di acciaio inox brunito e acciaio corten saldati insieme, simboleggiano ognuno di noi, le singole persone unite a formare la comunità. Ci ricordano che, come le figure della statua, le nostre città possono essere diverse nei materiali e nell'aspetto, ma uniti dalla stessa causa e dalle stesse aspirazioni.

Cittadini e visitatori potranno riflettere sul significato profondo del nostro gemellaggio e sentirsi ispirati a perpetuare i valori di coraggio, solidarietà e amicizia tra le comunità di Pontcharra e Rovasenda."

Dopo aver scattato decine di foto a quest'opera, siamo stati invitati all'interno del comune dove abbiamo potuto seguire la cerimonia ufficiale con la quale è stata ribadita l'intenzione delle due comunità di rinforzare questo legame di amicizia, poi lo scambio dei doni, i ringraziamenti, rivolti anche alla Rosière 2022 Elora Ihler



L'APR ha donato il libro del 50esimo anniversario.

per l'impegno e la presenza costante nel corso dell'anno; a seguire, un rinfresco e il brindisi benaugurante.

Ora tutti a portare i bagagli, in albergo o in famiglia per prepararsi per la serata.

Purtroppo l'allerta meteo "Arancione" ha limitato molto i festeggiamenti e l'autorità ha dovuto sospendere alcune manifestazioni previste in calendario, come i fuochi d'artificio, il ballo e tanti giochi all'aperto.

Pronti per la cena siamo stati ospiti dell'associazione A.P.R., la quale continua a seguirci e a non farci mancare nulla, con la loro presenza ci sentiamo coccolati.

Domenica 27 agosto, h. 09,00 la messa, con un nuovo sacerdote, Richard Mbata, che parla benissimo l'italiano perché ci ha spie-



Nelle foto: il monumento in notturna, il sindaco Borg ringrazia la Rosière 2022 Elora Ihler Tamara Drecq Rosière 2023 saluta e ringrazia tutti

gato che ha studiato 5 anni a Padova.

Ed ora tutti al Coléo, dove possiamo assistere al concerto dell'Harmonie "Les Enfants de Bayard", seguito dalla cerimonia dell'incoronazione della 116^a Rosière.

Tamara Drecq, Rosière 2023, è la ragazza più meritevole di quest'anno.

Tamara è una bella ragazza di 18 anni, ha 3 fratelli, ha fatto i suoi studi a Pontcharra dalla materna al liceo ed è sportiva; emozionata e felice dopo l'incoronazione ha ringraziato i sindaci delle due città gemellate e si è dichiarata pronta, ben consapevole dell'onore e del privilegio di essere la Rosière del 50° anniversario del gemellaggio.

Al termine a tutta la popolazione è stato offerto un assaggio di un tipico risotto vercellese "la panissa", cucinato magistralmente dalla Pro Loco di Rovasenda.

Riso della riseria Tomasoni, che ha allestito uno stand dei prodotti a base di questa eccellenza italiana.

Per il pranzo purtroppo ci siamo trovati sparpagliati: un po' di persone han mangiato al Coléo, altri sono andati a casa delle famiglie ospitanti e qualcuno è stato invitato dall'amministrazione presso la scuola.

Peccato... non abbiamo potuto festeggiare tutti insieme..... come facciamo da sempre a Rovasenda.

Il pomeriggio dopo il pranzo è stato dedicato ai saluti agli amici di sempre, in primis, all'ex sindaco Charles Bich. Ci è mancata la presenza di George Lachaud, il quale purtroppo non ha potuto essere dei nostri per un problema di salute, ma ci auguriamo di vederlo al più presto. Lui ci ha tranquillizzato, assicurandoci che sta meglio, di non preoccuparci e che ci aspetta e la sua casa per noi è sempre aperta. L'accoglienza di Georges e della sua famiglia, ci hanno fatto sentire sempre a casa.

Alle h. 17,30 puntuali come da programma, siamo partiti, tut-



Concerto Harmonie Les Enfants de Bayard che precede la Rosière.

ti un po' imbronciati, come sempre succede dopo 2 giorni di calorosa amicizia.

Orario previsto di arrivo h. 22,00 – 22,30.

Non so dire se purtroppo o per fortuna, ma arrivati a Saint Michel de Maurienne, siamo stati bloccati da una pattuglia della gendarmeria che ci informava che l'autostrada e la nazionale erano state chiuse a causa di una frana caduta un'ora prima del nostro arrivo; abbiamo cercato un percorso alternativo passando dal Moncenisio, ma il pullman non poteva transitare, pertanto non ci restava che tornare indietro, direzione traforo del Monte Bianco.

Fatto, percorso piuttosto tortuoso, ma siamo riusciti ad attraversare il confine senza altri intoppi.

Siamo arrivati a Rovasenda alle h. 01,30 con molto ritardo rispetto al previsto ma, con il senno di poi, possiamo veramente ritenere fortunati per essere scampati a questo evento disastroso.

Siamo rientrati tutti sani e salvi.

Grazie a tutti di aver partecipato a questo memorabile week-end!!!!

Achille

E' LA PRIMA VOLTA CHE...

Per la prima volta quest'anno (vivo a Rovasenda da più di vent'anni) ho partecipato alla festa del paese.

E' stata un' esperienza davvero piacevole per la quale ringrazio Ileana che ha pensato a me e mi ha 'coinvolta'.

E' andata così.

Poiché non si trovava una famiglia che potesse ospitare una signora francese, e pur non avendo io una camera espressamente attrezzata per gli ospiti, ho pensato che una sistemazione, pur modesta come la mia, fosse un doveroso contributo alla bella consuetudine di visite reciproche tra amici stranieri.

E' infatti mia opinione che suggerire il gemellaggio tra i popoli sia stata un'intelligente idea, poiché permette di realizzare un obiettivo che la politica spesso fallisce.

Intendo dire che, se ci si conosce di persona, si dialoga, si vive anche per breve periodo in casa d'altri, è più facile comprendere come gli "altri" siano più simili a noi di quanto pensassimo; e come l'aspirazione a una vita dignitosa, alla soddisfazione dei bisogni fondamentali, al benessere, sia speranza - e diritto - di tutti.

Mi ritorna alla memoria uno dei tanti aforismi ebraici, per i quali gli ebrei sono bravissimi creatori, come lo era Gesù del resto:

"Un bambino stava giocando sulla soglia di casa, nello stesso tempo osservando con attenzione il via vai della gente; quando, ad un tratto, rivolgendosi al rabbi chiede:

- Maestro, perché siamo tutti diversi ?



Amichevole dialogo a tavola tra Giannetta e la sua ospite francese Jeannine Gayet.

E il rabbi risponde: --Perché tutti somigliamo a Dio".

Bella, esaustiva risposta da tener sempre presente in una società che invece separa, seleziona, gerarchizza in modo ossessivo: la matrice è la stessa, le differenze sono accidenti esteriori, ininfluenti, poiché al centro vero, profondo, tutto il creato ritorna all'unità primigenia.

Ho dunque ospitato in tutta semplicità Jeannine, avendo modo di conoscere una persona cordialissima, "adattabile", con una gran quantità di foto-ricordo dei suoi viaggi.

In quei due giorni di festa, ho partecipato, e goduto, dell'atmosfera generale di gioioso ritrovarsi annuale.

E ho pensato che i gemellaggi dovrebbero essere molto, molto più diffusi in un'Europa che ha conosciuto secoli e secoli di guerre sanguinose; ma anche in un mondo nel quale coltivare il rispetto e l'amicizia tra gli abitanti del pianeta è una delle poche, grandi speranze che ci restano per migliorare e preservare la vita e i diritti di tutti.

Purtroppo si dice che l'unico ostacolo alla guerra nucleare sia la consapevolezza che moriremmo tutti: bel modo di ragionare da cavernicoli con il cellulare ultimo grido, ma sempre cavernicoli, come realmente ancora siamo.

"Sei ancora quello della pietra e della fionda, l'uomo del mio tempo./ (...) T'ho visto: eri tu./ con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio./ senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,/come sempre, come uccisero i padri, come uccisero/ gli animali che ti videro per la prima volta. (...)".

Uomo del mio tempo di S. Quasimodo

"... con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio..." : scienza di alto livello consapevolmente sviluppata affinché non fallisca lo scopo distruttivo : dov'è l'uomo, l'umano nel senso più alto e nobile del termine ?

Interrompo a questo punto le mie riflessioni, augurando a ognuno di noi di saper proporre attorno a sé relazioni positive di: cameratismo, solidarietà, amicizia, affetto, non soltanto nell'occasione di un incontro annuale.

A mia volta, e in spirito "cameratesco", propongo di frequentare la nostra biblioteca rimessa a nuovo. E' un ambiente piacevole in cui chiacchierare o leggere in tutto relax (un po' come nei club inglesi); non ricchissima di testi, dove però ci si può incontrare per scambiare libri, per leggere... magari tutta la poesia di Quasimodo.

Lo so, si trova anche su Internet; ma leggere e commentare insieme è tutt'altra esperienza !!!

Giannetta

50 ANNI DI GEMELLAGGIO

1973 - 2023: 50 anni di storia e di amicizia dei quali io con la mia famiglia ho sempre fatto parte

Come ha scritto Giannetta nel suo racconto "E' la prima volta che..." anch'io in quei due giorni di festa, ho partecipato, e goduto, dell'atmosfera generale di gioioso ritrovarsi annuale.

E' stato molto emozionante vedere tanti giovani che negli anni passati avevano preso parte agli scambi estivi e/o scolastici incontrare le amiche e gli amici di allora, ritrovarsi con quella intesa complice, raccontarsi le novità e prometersi di ripetere l'incontro.

Ed è stato anche molto gratificante poiché da più di 30 anni con l'associazione "AMITIE PONTCHARRA - ROVASENDA" lavoriamo insieme per costruire un'amicizia, per conoscere persone, luoghi e cultura, per condividere le tradizioni, i valori e le bellezze.

E il vedere con quanta gioia questi giovani si sono rivisti, abbracciati, sorriso, ci ripaga di tanti sacrifici e di tanto impegno profuso a favore di questa causa.

Sorrisi a volontà, e tanta voglia di condividere.

Momenti indelebili per chi vive quei grandi valori che il gemellaggio porta con sé.

Ileana Vezzù



**Cristina
con Ginette Roche
la prima
presidente APR.**



Gli amici si ritrovano-

